



Comunicato interno
Gennaio 2019

www.nuovolaboratoriolirico.it

"La Cenerentola" di Gioacchino Rossini al Teatro F. Cilea di Reggio Calabria: novembre 2018

"Un raffinato discorso d'arte intorno al valore della forma teatrale e di Bel Canto"



Il capolavoro Rossiniano, *La Cenerentola*, andato in scena presso il Teatro F. Cilea, ha coinvolto con cristallino successo di critica e di pubblico, per l'eleganza scenica e di narrazione lirica da parte dei sette fantastici personaggi dell'opera, caratteristiche figure del periodo romantico: eleganza e raffinatezza. Chiara Tirota, *Cenerentola*, Gabriella Grassi, *Tisbe*, Aurora Tirota, *Clorinda*, Raffaele D'Ascanio, *Don Ramiro*, Alessandro Vargetto, *Don Magnifico*, Raffaele Facciola, *Dandini*, Angelo Michele Mazza, *Alidoro*, supportati dall'orchestra del Teatro F. Cilea, con scanditi suoni e accenti di composizione, diretta con abilità e musicalità, oltre al preciso gesto artistico, dal M^o Alessandro Tirota. Belli i costumi e la tradizionale scenografia d'epoca. La regia del M^o Gaetano Tirota, consona ai tradizionali



schemi d'arte di palcoscenico, ha segnato una visione chiara e nitida del contenuto della celeberrima Opera Lirica. Il pubblico si è molto divertito, assaporando la vera essenza della disciplina melodrammatica.

Nota: Nelle recite eseguite, tutto è passato nella perfetta nitidezza, ogni frase, ogni battuta, bel cantata e suonata ha elevato il sentimento della narrazione e dell'ascolto: eccellenza teatrale e magnificenza musicale. Ottimi i gesti vocali degli artisti, chiaroscuri e melismi ricchi di espressiva agilità rossiniana e precisi nell'azione scenica. Orchestra ben guidata dalla spontanea bravura del direttore, il quale ha dialogato, tra tavole di palcoscenico e golfo mistico, in maniera assai discorsiva, creando atmosfera di vere e di antiche immagini di teatro Lirico.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Opere e concerti : artisti di attività melodrammatica

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

Il M° Alessandro Tirotta

La narrazione delle molteplici attività dell'artista, M° Alessandro Tirotta, nelle vesti di Direttore d'Orchestra, di Artista Lirico, Basso, di Direttore Musicale e di raffinato Violinista, induce lo scrivente ad una naturale descrizione di eventi artistici, teatrali e concertistici, posti all'attenzione del lettore, a cominciare dalla eccezionale direzione della Messa dell'incoronazione della Vergine in Do Maggiore K.317, composta dal salisburghese W. A. Mozart, ed eseguita presso la Basilica Concattedrale di Santa Maria Assunta nella città di Riace, il 15 dicembre 2018, ottenendo una siderale eco di apprezzamenti ed encomi; presenti l'orchestra del Teatro Cilea, il Coro Lirico F. Cilea e il Coro Polifonico Santa Maria Assunta della Basilica di Gerace. Sono da aggiungere: la direzione orchestrale presso il Teatro Cilea, di Reggio Calabria, eseguito il 28 ottobre 2018 e il successivo concerto realizzato presso l'Auditorium "Zanotti Bianco" il 2 gennaio 2019, con l'orchestra del Teatro Cilea.

Inoltre è stato protagonista nella qualità di basso lirico nei concerti eseguiti, nelle città di Paola e Castrovillari, ottenendo palesi consensi, per il morbido fraseggio stilistico e per



una chiara e limpida espressività, unita ad un nitido gesto vocale, da parte di tutti i presenti.

Dunque, una successione di immagini d'arte, in cui Alessandro Tirotta mette in risalto, un ritratto appassionato, atto ad una continua crescita poetica - musicale e dialogica teatrale. Un interesse che diventa storia e cultura in loco, abbinata ad una esperienza internazionale, ovvero paradigma di semplicità e valore umano.



Notizie in breve... Nella continuità di un sapiente linguaggio, atto alla informazione e alla divulgazione degli avvenimenti d'arte melodrammatica, il laboratorio, viaggia nell'etereo mondo dell'arte lirica, mettendo in risalto tanti artisti che decollano continuamente attraverso la realizzazione concreta, sulle tavole dei palcoscenici, nazionali ed internazionali; Ad Majora!

Artieri all'Opera ... Atto II°

... tra Opere e Concerti ... " ai grandi Teatri"...

dal nostro inviato Ennio Tirota



МАСТЕР КЛАСС
AURORA TIROTTA **RAFAELE FACCIOLA**
Солистка театра Ла Скала (Милан),
театра Ф. Чилеа (Реджио ди Калабрия) Солист театра Катани

ВОКАЛЬНАЯ ТЕХНИКА. ОСОБЕННОСТИ ИСПОЛНЕНИЯ
ИТАЛЬЯНСКОГО РЕПЕРТУАРА.

1 ФЕВРАЛЯ 2019
В РАМКАХ КОНКУРСА:
THE FIRST INTERNATIONAL VOCAL COMPETITION
WORLD MUSIC HERITAGE

WWW.WORLD-MUSIC-HERITAGE.RU

МЕЖДУНАРОДНЫЙ
ВОКАЛЬНЫЙ
КОНКУРС-ФЕСТИВАЛЬ
В МОСКВЕ

01
03
ФЕВРАЛЯ
2019

WORLD MUSIC HERITAGE

В рамках фестиваля
будут проведены
5 мастер классов
от профессионалов
мировой оперной
сцены
(количество мест ограничено)

МЕЖДУНАРОДНОЕ ЖЮРИ:
ДЕНИС СЕДОВ
приказный Совет Интеграции - Опера,
Ла Скала, Флоренция, Санкт-Петербург
ЯНА ИВАНЬКОВА
исполнительная артистка России
АЛИСА ГИЦЕА
исполнительная артистка России, народная артистка Украины,
солистка Московского театра «Большая опера»

AURORA TIROTTA
солистка театра Ла Скала (Милан), театр
Ф.Чилеа (Реджио ди Калабрия)
RAFAELE FACCIOLA
солист театра Катани
CHIARA TIROTTA
солистка театра Ла Скала (Милан)
FRANCESCO MASSIMI
дирижер, пианист, кочер
в Академии Ла Скала, Милан

WWW.WORLD-MUSIC-HERITAGE.RU

МАСТЕР КЛАСС
FRANCESCO MASSIMI **CHIARA TIROTTA**
Дирижер, пианист, кочер
в Академии Ла Скала, Милан Солистка театра Ла Скала (Милан)

ВОКАЛЬНАЯ ТЕХНИКА. ОСОБЕННОСТИ ИСПОЛНЕНИЯ
ИТАЛЬЯНСКОГО РЕПЕРТУАРА

2 ФЕВРАЛЯ 2019
В РАМКАХ КОНКУРСА:
THE FIRST INTERNATIONAL VOCAL COMPETITION
WORLD MUSIC HERITAGE

WWW.WORLD-MUSIC-HERITAGE.RU

Dedica in musica alle "Signore Mamme" del Lucianum

Sentimento e solidarietà: imprescindibili valori ...

Un illuminante e gaio concerto eseguito dagli artisti del Nuovo Laboratorio Lirico ,carico di soffice e ricco contenuto di sentimento, dedicato, come ogni anno, alle "Signore e anziane Mamme", le quali, circondate dall'affetto delle Suore della Croce, presso il Lucianum, hanno assistito con costante sorriso all'evento musicale. Aurora Tirota e Anna Maria Casile, soprani, Gabriella Grassi, Chiara Tirota e Chiara Morisani, mezzosoprani, Daniele Tirota, tenore, Raffaele Facciola e Carmelo Autolitano, baritoni, coordinati e diretti dal M° Gaetano Tirota, basso baritono, al pianoforte la M° Grazia Maria Danieli, hanno tracciato un percorso di stili melodrammatici, coinvolgendo con melodie e azione scenica, tutti i presenti: una osmosi di allegria e benessere collettivo, atto ad una palese

dimensione di umanità e leggerezza sociale. Melodie sacre, operistiche, romanze, composizioni natalizie, hanno fatto incetta di partecipazione costante di tutte le mamme, che attraverso la loro palese vocalità hanno inondato l'ambiente di fantasmagorico amore. Dunque, sentimento e solidarietà, elementi imprescindibili, atti ad una crescita umana e sociale, in cui tutti i protagonisti hanno creato immagini e attività d'arte dialogica, vere, giuste e belle.

Laboratorio - dal nostro inviato Carmela De Gregorio





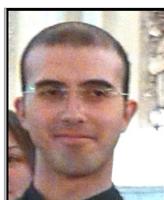
La Scuola Musicale Napoletana

Gian Francesco de Majo

(Rubrica a cura di Andrea Politi)



Gian Francesco de Majo nacque a Napoli il 24 marzo 1732, è stato un compositore italiano. Nella sua epoca era soprannominato Ciccio. Iniziò a studiare musica con il padre Giuseppe de Majo e successivamente con lo zio Gennaro Manna e il prozio Francesco Feo. Ancora adolescente, all'età di tredici anni, prestava servizio come secondo cembalo al Teatro di Corte e dal 1747 aiutava già il padre nel ruolo di direttore della Cappella Reale, come organista. Oltre all'attività organistica, dal 1749 fu attivo nella medesima cappella come compositore di lavori sacri. Il 7 febbraio 1759 a Parma mise in scena la sua prima opera, *Ricimero, re dei goti*, l'anno stesso il lavoro fu riallestito a Roma, dove, come testimonia Goldoni nelle sue Memorie, ebbe un trionfante successo. Agli inizi del 1760 a causa della tubercolosi non poté musicare il libretto *Il trionfo di Camilla* di Silvio Stampiglia per il Teatro San Carlo, ma riuscì comunque a presentare per il giugno dello stesso anno il componimento drammatico *Astrea placata* con Gaetano Guadagni e per novembre il dramma per musica *Cajo Fabrizio*, il quale fu ben accolto dal pubblico. Tra il 1761 e il 1763 rappresentò alcune sue opere nelle città dell'Italia settentrionale: fu a Livorno, a Venezia e infine a Torino. Partì nel febbraio del 1764 per la volta di Vienna, in quanto aveva ricevuto la commissione di comporre un'opera per celebrare l'incoronazione di Giuseppe II a imperatore, e poi nello stesso anno giunse a Mannheim. Dopo aver dato a Madrid un suo lavoro, tornò in Italia nel 1765 e presentò al Teatro Regio di Torino *Montezuma* su libretto di Vittorio Amedeo Cigna-Santi. Nell'agosto del 1767 successe al padre Giuseppe nella carica di maestro di cappella presso la corte reale napoletana: per assumere questo posto era entrato in competizione con Niccolò Piccinni. A causa di problemi finanziari de Majo dovette rinunciare a molti viaggi futuri per la messa in scena di sue nuove opere. Accanto alla posizione di direttore della cappella, riprese il vecchio incarico di secondo organista e l'attività di composizione di lavori sacri. Per celebrare il compleanno della regina Maria Carolina gli fu commissionato di comporre un'opera, *Eumene*, da rappresentare il 4 novembre del 1770 al San Carlo, ma a causa del peggioramento delle sue condizioni di salute la prima fu rinviata a gennaio dell'anno successivo. Tuttavia de Majo non riuscì a terminarla (compose solamente il 1° atto) in quanto morì di tisi il 17 novembre. L'opera fu quindi terminata da Giacomo Insanguine e da Pasquale Errichelli.



La Scuola Musicale Napoletana

... la storia ... 4° puntata

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

(...) il primo decennio del Settecento vede nascere un altro settore operativo: dal 1706, la Commedia Dialettale Musicale, *La Cilla* di Faggioli, libretto di A. Tullio. Il nuovo genere, che ha rimembranze, compresi gli Intermezzi in lingua italiana e le opere comiche romane, trova subito seguito con Orefice (Patrò Calienno, 1709) M. De Falco (Lo Lollo Pisciaportelle, 1709), G. Veneziano, L. Vinci, L. Leo, M. Caballone, N. Pisano, e culminerà nel Frate nnamurato di G. B. Pergolesi, (1732). In questa produzione, come negli intermezzi per le opere serie, stanno le fondamenta della futura opera comica, con testo italiano. L'archetipo della quale è da attribuirsi ancora ad A. Scarlatti, con il *Trionfo dell'onore* (1718). Fondamentali contributi alla precisazione degli stili comici, vengono, poi, da Pergolesi, che con gli Intermezzi *La Serva Padrona*, (1733), fissa la vetta del genere e il suo ovvio superamento nell'opera comica con venature sentimentali. Da questo momento l'opera napoletana, dominatrice della intera area europea, corre tutta sul duplice binario del genere serio e di quello comico ... (...) *Continua*


Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"
Ricco di consensi il tradizionale concerto di Natale 2018 "Arte e Preghiera"
(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)


"[...]è bello sentire la buona musica, ma anche chi questa musica la interpreta, in questo caso i nostri amici talentuosi [...]. Grazie di quest'occasione che ci date di gustare il Natale, sì perché il Natale quando diventa anche canto, diventa anche una lode al Signore e anche ne ha bisogno questa Cattedrale di questo momento sereno conservante la sua sacralità. Questo è importante: il tempio del Signore che conservi sempre la sua sacralità e vi ringrazio perché con questi canti avete custodito la bellezza del nostro tempio.[...]" Nel ringraziare l'Ensemble solisti lirici della Compagnia Belcanto dello Stretto, del Nuovo Laboratorio Lirico, don Giovanni Polimeni, parroco della Cattedrale di Reggio Calabria, si è così espresso al termine del concerto. Quest'anno, infatti, l'Ensemble Solisti Lirici ha concluso l'anno con il consueto Concerto di Natale presso la Basilica Cattedrale Maria SS Assunta di Reggio Calabria, il 30 dicembre 2018, davanti ad un numeroso pubblico che, nonostante le avverse condizioni metereologiche, è non solo giunto sul posto ma è rimasto fino alla fine attento, manifestando al termine un caloroso applauso abbracciando virtualmente così i solisti medesimi. Un programma musicale ricco sia di canti di tradizione, opportunamente eseguiti secondo le regole belcantistiche, sia di brani gospel e classici. La sequenza secondo la quale i brani sono stati eseguiti ha sempre una logica strutturale volta a far meditare e viaggiare tutto l'uditorio verso il Mistero del Natale. Le esecuzioni perfette poi fanno la loro ulteriore parte nell'ingentilire e impreziosire uno dei momenti più attesi dell'anno. I solisti che si sono avvicendati tra loro in duetti, terzetti, quartetti e anche in insiemi più ricchi sono stati: i soprani Aurora Tirotta, Silvia Manariti, Anna Maria Casile, Roberta Nassi, Maria Grazia Geniale, i mezzosoprani: Chiara Tirotta, Gabriella Grassi, Angela Marcianò, Chiara Morisani, i tenori: Daniele Tirotta, Andrea Politi, Domenico Santacroce, Simone Vazzana, i baritoni: Raffaele Facciolà, Demetrio Marino, Carmelo Autolitano, i bassi: Angelo Tirotta, M° Gaetano Tirotta, Francesco Massimi. Il concerto è stato accompagnato all'organo dal M° Grazia Maria Danieli e diretto dal M° Alessandro Tirotta. I solisti lirici scelgono di iniziare il concerto con il famosissimo *Adeste fideles* con il quale si vuole proprio come recita il canto stesso invitare tutti all'attenzione della nascita del Bambinello Gesù e alla sua adorazione. Ecco quindi il susseguirsi dell'*Ave Maria* di Perosi, il gospel *Go tell, Panis Angelicus* di Franck, il *Gloria* di Longo per coro e soli, l'immane *Bianco Natale*, i gospel *Sweet low* e *Quando salirò*. Quindi un medley natalizio *Dormi non piangere*, *Fermarono i cieli*, *Ninna Nanna* di Mozart, *In notte placida* e infine, a conclusione, ponendo l'accento sulla *Nascita Divina del Redentore* che viene a salvarci, il bellissimo *Minuit Chretiens* di Adams. (Concerto dedicato alla memoria di Orsola Fedora Arena, soprano N.L.L.)



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

I salotti Musicali "La Romanza Napoletana - Omaggio a Gaetano Donizetti"

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Cartellone 2018 - 2019

Una nuova pagina d'arte, ha aperto la nuova stagione concertistica 2018-2019 dedicata alla Romanza Napoletana, presso la Sala Convegni della Residenza Universitaria, in Reggio Calabria, nella data di **Domenica**

27 Novembre 2018. Gli artisti presenti alla fascinosa serata artistica: Anna Maria Casile, Silvia Manariti, Roberta Nassi, Maria Grazia Geniale, soprani, Gabriella Grassi e Chiara Morisani, mezzosoprani, Daniele Tirota, Andrea Politi, tenori Demetrio Marino, baritono e il M° Gaetano Tirota basso baritono, rappresentano un documento di musicale carattere melodrammatico, rispecchiando una comunicazione della disciplina belcantistica, solistica e di insieme. Gli artisti, sono stati supportati dall'armonia pianistica dal M° Grazia Maria Danieli, la quale ha denotato accenti coloriti e qualitativo tocco di espressione virtuosistico. La descrizione dell'evento è strettamente unito alla festosa accoglienza di un numeroso pubblico che ha qualificato con fragorosi applausi la qualificante serata di composizioni Napoletane dal 600 al primo 900. Romanze di Mario, Tosti, Donizetti, Gambardella, De Curtis, Di Capua, Denza, Falvo ecc. interpretate magistralmente con minuzioso e preciso fraseggio melismatico ricco di chiaroscuri e di sfumature squisitamente stilistiche. Dunque, un elegante dialogico discorso teatrale lirico, prodotto con grande passione e profonda dedizione alla nobile disciplina, da parte di tutti i lirici presenti.

Il **Concerto di Domenica 27 Gennaio 2019**, dedicato al grande compositore Gaetano Donizetti, eccelso Maestro



del passato, ha posto in evidenza la notevole evoluzione degli artisti, i quali, con poetica e sonora vocalità hanno interpretato le armoniche composizioni del l'operista bergamasco. Una piacevole evoluzione belcantistica partita dall'opera L'Elisir D'Amore, con il tenore Daniele Tirota

e il soprano Anna Maria Casile, supportati dalle vocalità corali della scrittura in un continuo crescendo. Dalle opere La Favorita, (O mio Fernando) e (Il Segreto per essere felici) da Lucrezia Borgia, Gabriella Grassi, mezzosoprano, ha messo in luce una solida vocalità, atta ad una chiara e nitida espressione stilistica; il tenore Andrea Politi e il soprano Roberta Nassi, artisti nelle arie da camera (Amore e morte e La Lontananza), espresse con timbro adeguato ed ottimi chiaroscuri, il soprano Silvia Manariti (Tu che voli già spirto beato) il baritono Demetrio Marino

(Come Paride vezzoso) (Convenienze e Inconvenienze teatrali ed Elisir d'Amore), hanno espresso l'entusiastica qualità sonora, il tenore Simone Vazzana, con la romanza, (Ammore), ha coinvolto il numeroso pubblico nella narrazione, pacata e solare espressa con garbo e il mezzosoprano Chiara Morisani ha partecipato a tutti gli insiemi con perizia di linguaggio lirico. Nel programma Donizettiano, sono da menzionare il duetto da L'Elisir "Quanto Amore" Anna Maria Casile e Demetrio Marino e la squillante aria (O luce di quest'anima) da Linda di Chamounix interpretata teatralmente dalla Casile e la storica aria (Una furtiva lagrima) bel cantata ed espressa dal tenore Daniele Tirota. L'insieme napoletano (*Me voglio fa na casa*), chiude con un coinvolgimento di tutti i presenti, i quali hanno, con fragorosi applausi di consenso, apprezzato tutto l'evento Donizettiano. Ottimo e musicale l'armonico tocco pianistico del M^o Grazia Maria Danieli, direzione artistica del M^o Gaetano Tirota.

Nota: L'esordio dei "Salotti Musicali" ha caratterizzato il primario obiettivo del sodalizio lirico musicale, determinando, per mezzo della cultura di tale genere, un ritorno al passato, in cui l'incontro socializzante ne provoca una connessione di benessere collettivo: "Palcoscenico - platea", Sensazione ed Emozione!



L'Opera poco conosciuta

La Pietra del paragone - di Gioacchino Rossini

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marcianò)

Melodramma giocoso in due atti di G. Rossini, su libretto di L. Romanelli. Prima rappresentazione, Milano, Teatro alla Scala, 26 settembre 1812. Settima opera del grande compositore pesarese, appena ventenne, ebbe un successo straordinario: "53 repliche"! La trama è impernata su un duplice stratagemma. Il primo è ad opera del giovane e ricco **Asdrubale** (basso) che, travestito da mercante turco, si presenta alla propria villa come creditore autorizzato e sequestrare tutti i suoi beni. Ciò mette in fuga gli amici interessati **Macrobio** (buffo) e **Pacuvio** (buffo), ma fa rifulgere la fedeltà dell'amico **Giocondo** (tenore) e l'amore di **Clarice** (contralto). Il secondo stratagemma viene usato da **Clarice** stessa che si fa passare per il proprio fratello provocando con astuzia la confessione da parte de **Asdrubale** dell'amore per lei e la felice conclusione dell'intrigo.

Voci Liriche del Passato

Renaud Maurice Arnold baritono - Robinson Anastasia soprano

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Renaud Maurice Arnold, baritono francese (Bordeaux 24.7. 1861 - Parigi 16. 10. 1933). Allievo nei conservatori di Parigi e Bruxelles, esordì nel 1884 al Théâtre de La Monnaie di Bruxelles, dove rimase fino al 1890, partecipando, tra l'altro alle prime esecuzioni di Segurd e Sammbò di L. Reyer. Passò poi a Parigi, dove cantò ai teatri di l'Opéra -Comique e l'Opéra. Dal 1906 al 1909 cantò a New York al Manhattan Opera House, e dal 1910 al 1912 al metropolitan, facendo, poi, ritorno in Francia. Cantando in vari teatri anche in Belgio. Ebbe voce di notevole bellezza e capace di una grande gamma di sfumature e chiaroscuri. Emerse, inoltre per la nobiltà dell'accento e dello stile, grazie anche all'intelligenza scenica, seppe abbracciare un repertorio vastissimo i cui punti principali furono nei ruoli di: Don Giovanni di Mozart, Rigoletto di Verdi, Nelusko dell'Africana di Meyerbeer, Erodi dell'Erodiade di Massenet..., nei maestri cantori di Wagner ecc. partecipò a molte prime esecuzioni, fra cui: Cherubin di Massenet e dell'Amica di Mascagni (1905).



Anastasia Robinson, soprano inglese (1695 - Southampton aprile 1755). Esordì a Londra nel 1714, eseguendo due centoni e fu poi interprete assai apprezzata di opere di Handel e G. Bononcini. Verso la fine della carriera mutò il registro vocale in quello di mezzosoprano. Lasciate le scene nel 1724, fondò a casa sua una familiare accademia musicale.



Poesia e Musica

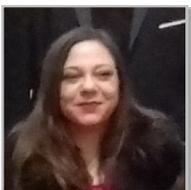
Claudio Monteverdi

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Nell' arte di Claudio Monteverdi, compositore secentesco "divinissimo" (l'aggettivo è di D'Annunzio), si celebrano le nozze fra la musica e l'arte barocca, tanto nelle composizioni polifoniche vocali sacre e profane, quanto nel teatro che ebbe nel musicista uno dei massimi rappresentanti.

La musica ancella della poesia, definisce il rapporto tra arte poetica e arte musicale in contrapposizione alle convenzioni del tempo che pongono la perfezione dell'armonia, cioè della musica, al disopra della poesia definita orazione. Monteverdi trova nel testo letterario lo spunto delle melodie, rispettandone gli accenti, l'articolazione, la declamazione, il respiro, carica le musiche dei sensi lirici che i testi suggeriscono, vuole svelare il senso interiore delle parole.

Con il melodramma monteverdiano nasce anche l'orchestra moderna, si sviluppano strumenti come clavicembali, liuti, chitarroni, viole, lire e flauti. Monteverdi è il primo compositore che attua la strumentazione espressiva (utilizzo di strumenti per azioni drammatiche). Compose nove libri di Madrigali, l'Orfeo favola in musica, l'Arianna, la Maddalena e altre composizioni tra cui molte di musica sacra.



I Suoni nella Storia

La Ribeca

(Rubrica a cura di Chiara Morisani e Gabriella Grassi)



Strumento cordofono ad arco medievale, a più corde, tipico dei trovatori e dei menestrelli, introdotto in Europa nel VII secolo dagli arabi attraverso la Spagna. Ebbe sagome e dimensioni varie, ma il tipo più praticato era caratterizzato da una cassa armonica facente corpo unico, allungata da una forma di una mezza pera e dotata di un corto manico che si raccorda con un profilo della stessa cassa. Composta in basso dalla tavola armonica vera e propria e in alto, ove il profilo cominciava a restringersi, da un piano sollevato per mezzo di un gradino, che fungeva da tastiera. Questa partizione derivò, probabilmente, dall'analogia divisione in due settori di materiale differente. Il cavigliere era rivolto sempre all'indietro, per cui le corde, erano dotate di capotasto con le caviglie infisse di lato, in ciò la Ribeca si distingueva dalla lira medievale.



Frammenti di ... Teatro e Melodramma

Lorenzo Da Ponte... Poeta da teatro... (Trittico Mozartiano)

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)



(...) ... le avventure sempre tentate e quasi rocambolesche, ma non portate mai a termine per le circostanze che l'impediscono; la sfida alla statua del Commendatore, che aveva parlato a Don Giovanni riparatosi nel cimitero, e da lui invitato a cena; la cena finale, in cui la statua viene e porta Don Giovanni, che non vuole pentirsi, all'inferno. Mito del ribelle alle leggi umane e divine, del tramutarsi della festa malvagia in tragedia senza fine, ma esaltazione della personalità umana del Don Giovanni, che, come già le grandi figure dell'Inferno dantesco, riceve riscatto dalla poesia. (...) Continua...

Con le memorie, Lorenzo Da Ponte ci ha dato insieme il romanzo della sua vita lunghissima (1749 - 1838), vissuta e raccontata. Dalle sue bizzosche, galanterie e gelosie di prete, trasformato in Don Giovanni e avventuriero e poi in padre di numerosa prole nelle quiete familiari, tra inquietudini arte e mestieri: lo scenario della sua vita...!